

Malattie infettive e sessuali dalla prevenzione alla cura nuove sfide e studi innovativi

CONFERENZA ITALIANA SULL'AIDS DATI PUGLIESI

All'appuntamento nazionale partecipano oltre mille tra specialisti e clinici, giovani ricercatori infermieri, operatori nel sociale, volontari

Dal 2009, i tassi di incidenza dell'Hiv sono sempre al di sotto dei valori medi nazionali Il 31,2% dei casi segnalati dal Policlinico

BARBARA MINAFRA

● «Dalla prevenzione alla cura: pronti per nuove sfide». Da oggi a venerdì 16 con «Fast track city» sarà possibile fare test rapidi e gratuiti in piazza Umberto a Bari per hiv, epatite C e sifilide, mentre una produzione scientifica senza precedenti sarà presentata alla 15° edizione di Icar - Italian Conference on Aids and Antiviral Research. All'appuntamento nazionale parteciperanno oltre mille tra specialisti e clinici, giovani ricercatori, infermieri, operatori nel sociale, volontari delle associazioni pazienti. Soprattutto sarà record assoluto di partecipazione scientifica: ben 520 abstract verranno presentati e discussi.

Tra i temi all'attenzione della comunità medica oltre ad Hiv/Aids, anche Sars-CoV-2, epatiti, infezioni sessualmente trasmesse, infezioni emergenti, vaccini, infezioni nell'immunocompromesso, e argomenti inediti come la salute delle persone transgender.

IL CONGRESSO - Punto di riferimento per la comunità scientifica in tema di malattie virali e infezioni sessualmente trasmissibili, Icar 2023 si terrà all'Università Aldo Moro con la sessione di apertura al Teatro Petruzzelli. Organizzato sotto l'egida della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), fra le maggiori realtà scientifiche di area infettivologica e virologica al mondo, il congresso sarà presieduto da Annalisa Saracino, ordinario di Malattie infettive e tropicali dell'Università di Bari. Con lei Francesca Ceccherini Silberstein, associato di Microbiologia e Microbiologia

Clinica alla Tor Vergata di Roma, il vicepresidente nazionale Nps Italia e presidente Nps Puglia Michele Formisano e Sergio Lo Caputo, associato di Malattie Infettive all'Università di Foggia.

INCIDENZA IN PUGLIA

Dall'avvio della sorveglianza nel 2009, i tassi di incidenza dell'Hiv in Puglia si sono collocati sempre al di sotto dei valori medi nazionali. Secondo l'Osservatorio Epidemiologico della Regione, nel 2021, l'incidenza delle nuove diagnosi in Puglia è stata di 2,1 casi per 100mila residenti (93 nuove diagnosi/infezioni totali), valore in calo rispetto agli anni precedenti.

Il 31,2% dei casi è stato segnalato dal Policlinico di Bari (29), il 16,1% dal centro di Taranto (5) e il 14,0% dal centro di Foggia (13), mentre nessuna nuova diagnosi/infezione da Hiv è stata segnalata dal centro di Bari-Giovanni XXIII. In particolare, nelle provincie di Bari, Bat e Taranto, nel 2021, è stato registrato un lieve aumento dell'incidenza delle nuove diagnosi/infezioni rispetto al 2020. Tuttavia, i tassi di incidenza rimangono significativamente più bassi rispetto agli anni pre-pandemia.

EFFETTO COVID - I dati ufficiali sulle diagnosi di Hiv in Puglia nel 2021 e i numeri, ancora parziali, del 2022 e dei primi mesi del 2023, rilevano un leggero ma non significativo incremento. Un trend comprensibile dopo la flessione del 2020, quando i primi lockdown hanno impedito le relazioni e ridotto il numero dei test. I dati del 2021 risentono delle misure anti-Covid, ma rispecchiano anche l'effetto dei progressi scien-

tifici. «I dati 2020 sono condizionati dalla riduzione dei test e dal minor numero di occasioni di contagio - sottolinea il prof. Sergio Lo Caputo - Tuttavia, con i dati 2021 e con le prime informazioni sul 2022, nonostante un inevitabile incremento, si conferma un trend in discesa rispetto agli anni pre-pandemici. La corretta assunzione della terapia antiretrovirale rende il virus non più rilevabile nel sangue: l'Hiv rimane un'infezione cronica ma il virus non è trasmissibile, come sintetizza l'evidenza scientifica U=U cioè Undetectable=Untransmittable (se non rilevabile non è trasmissibile, ndr). Tuttavia, in Puglia come nel resto d'Italia, molte diagnosi sono tardive: serve sensibilizzazione della cittadinanza e una maggiore diffusione dei test».

DIAGNOSI TARDIVE - Nel 2021 l'incidenza più alta è stata riscontrata nella fascia d'età 30-39 anni (5,6 casi per 100mila abitanti). Inoltre, l'incidenza nei maschi è risultata circa tre volte maggiore rispetto alle femmine, mentre nel 2020 l'incidenza nei maschi risultava quasi 10 volte superiore rispetto alle femmine. Nell'ultimo anno, la principale modalità di trasmissione è risultata quella tra eterosessuali maschi (46,4%), seguita dagli Msm (23,8%): questo dato ha invertito il trend rispetto agli anni precedenti. In Puglia, così come in Italia, persiste il problema delle diagnosi tardive. Nel 2021, in Puglia, il 61,9% dei casi erano Late Presenter e il 45,2% già in una fase avanzata dell'infezione o in Aids, con un aumento rispetto all'anno precedente (rispettivamente 56,0% LP e 44,0% Ahdp/Aids nel 2020).





PETRUZZELLI

Il teatro ospita la sessione di apertura del congresso

ATENEIO Si tiene da oggi a venerdì all'Università Aldo Moro, la 15ª edizione di Icar (Italian conference on aids and antiviral research)

I TEMI

All'attenzione della comunità medica oltre ad Hiv/Aids anche Sars-CoV-2 epatiti infezioni sessualmente trasmesse, infezioni emergenti, vaccini, infezioni nell'immuno-compromesso e argomenti inediti come la salute delle persone transgender Sarà record assoluto di partecipazione scientifica: ben 520 abstract verranno presentati